

02/04/2014

Come si redige la tesi per la Prof.ssa R.  
Pucciarelli

**L'elaborato deve seguire il seguente andamento:**

copertina

frontespizio

indice

premessa

testo

conclusioni

appendici eventuali (glossario)

bibliografia

sitografia eventuale.

**La tesi deve essere stampata in formato da concordare e copertina da concordare** ed avere la seguente impostazione

di pagina: con programma WORD 2010. (Impostazione di pagina [Menù File: Imposta pagina] ) **Attenzione**, si preferisce la stampa fronte retro alternando i margini di rilegatura: dx/sx (3,5)

Margine Superiore 2,5 cm Inferiore 2,5 cm

Sinistro 3,5 cm Destro 2,5 cm

Rilegatura da verificare a seconda del progetto di copertina  
ATTENZIONE chi ha frequentato Illustrazione Scientifica ha l'obbligo di stampare fronte retro utilizzando il programma In Design

### **Layout:**

Il font è a scelta del candidato ma deve essere corpo 12 con interlinea 1,15 per un totale di 45 righe (incluse caselle di testo note a piè di pagina e di chiusura).

La numerazione delle pagine inizia dal frontespizio – che non riporta però l'indicazione del numero e prosegue in ordine progressivo

[Menù Inserisci: Numeri di pagina / Formato: Continua dalla sezione precedente] del corpo e nella posizione utile al progetto editoriale.

Numero sulla prima pagina: NO (non evidenziare la casella)

### **Schermata: Formato**

Numeri arabi; Comincia da 1 (Frontespizio) / Continua dalla sezione precedente (da Indice in poi)

### **Copertina e frontespizio**

La copertina deve essere progettata in armonia con il contenuto, su qualsiasi supporto ma necessariamente concordata preventivamente con la docente relatrice, il frontespizio deve riportare i dati nella forma indicata alla pagina successiva (pag. 5)

### **Indice**

L'indice viene posto dopo il frontespizio, inizia con la numerazione di pagina n. 3 ed ha il seguente formato di testo: titoli dei capitoli a sinistra, numerazione di pagina relativa a destra (usare il tabulatore per impostare la riga; non usare il comando di formattazione automatica come il programma di scrittura realizza per punti e tabelle).

L'Indice comincia a pagina nuova e dispari: per ottenere questo, a fine Frontespizio fare:

Menù – Inserisci – Interruzione – Di pagina e, se serve, ripetere l'operazione due volte in modo da ottenere che l'Indice cominci a pagina dispari.

La dizione Indice è trattata come un titolo di Capitolo: posta a tre righe da inizio pagina e seguita da tre righe bianche, corpo 14, grassetto, allineata a sinistra, interlinea singola.

I titoli dei Capitoli è in Tondo, corpo 12, interlinea singola ed è seguito da una riga bianca rispetto al successivo titolo di Capitolo o titolo di Paragrafo.

I titoli dei Paragrafi hanno un rientro prima riga di 1 cm, sono preceduti dalla eventuale numerazione in numeri arabi (1 punto spazio titolo), hanno il formato Corsivo, corpo 12, interlinea singola. Al termine dell'elencazione dei Paragrafi lasciare una riga bianca prima del successivo titolo di Capitolo

Logo dell'Accademia di Belle Arti di Bari: centrato, dimensioni  
massime 4,00 x 4,00

(corpo16)**DIPARTIMENTO DI ARTI VISIVE** (uno spazio)

Cattedra di provenienza es: Corso di Grafica

T.S./B.S.(corpo 14 regular) (uno spazio)

Docente titolare del corso (corpo 12 regular)

*(centrato)*

Tesi in Illustrazione

Scientifica/Anatomia/Morfologia (corpo

16 regular) *(uno spazio)* **TITOLO (corpo 18**

**regular o bold o in vettoriale)**

*(due spazi)*

Candidato

Relatore

(corpo 11)

Prof.ssa Rosa Anna Pucciarelli

*(A bordo inferiore)*

Anno accademico: centrato, (corpo 10)

## **Testo**

Il testo deve avere: carattere coerente e costante, salvo tratti vettoriali giustificati dallo stile redazionale.

Corpo del testo (compreso i riferimenti note), dell'indice, della bibliografia e delle appendici eventuali è di 12 pt; per le citazioni infratesto (citazioni più lunghe di tre righe e perciò messe separate dal testo) e le Note il corpo è di 11 pt  
interlinea: 1,5 per il testo - singola per l'Indice, le Note, la Bibliografia e la Sitografia (Vedi allegato: come si redige)  
numerazione di pagina progressiva per l'intero elaborato, a piè di pagina, a destra ed in corpo 12 [Menù Inserisci: numeri di pagina: in basso – a destra / Formato: continua dalla sezione precedente] oppure logicamente inserire nella redazione di pagina intestazione: nessuna rientro di prima riga ad ogni inizio paragrafo di 0,5 cm ottenuto con il comando apposito di rientro paragrafo; non usare il tabulatore per ottenere questo rientro, come nel fare sotto-paragrafi, o nel procedere per punti successivi non usare il comando di formattazione automatica come il programma di scrittura realizza per punti e tabelle. [Menù Formato: paragrafo: rientri: speciale: prima riga: 0,5].

## **I titoli:**

della tesi, in copertina e nel frontespizio: carattere Grassetto, corpo 16, centrato nella riga dei capitoli: Grassetto con la sola lettera iniziale maiuscola, corpo 14, a sinistra e rientro, prima riga: 0,5; staccati di tre righe bianche sopra e di tre sotto dei paragrafi in corsivo e staccati di due righe sopra e di una sotto, corpo 12, a sinistra e rientro prima riga: 0,5 8 dei sottoparagrafi in corsivo e staccati solo sopra di una riga, corpo 12, a sinistra e rientro prima riga: 0,5.

I capitoli cominciano a pagina nuova e dispari: per ottenere questo, a fine capitolo precedente fare Menù – Inserisci – Interruzione – Di pagina e, se serve, ripetere l'operazione due volte in modo da ottenere che il nuovo capitolo cominci a pagina dispari.

Invece i paragrafi e i sotto-paragrafi sono in continuazione nel capitolo relativo.

La numerazione dei capitoli non è necessaria, ma volendo si può mettere in corsivo la dicitura Capitolo numero primo / secondo... (usando sempre gli ordinali e lo stesso corpo 14 del titolo).

La numerazione dei paragrafi è in numero arabo seguito dal punto e da uno spazio bianco prima del titolo del paragrafo; basta solo un numero singolo relativo tipo 1. / 2. senza la sequenza di numeri tipo 1.1 /1.2.

Nel testo vengono utilizzati i caporali o sergentine «...» oppure le virgolette inglesi “apri .... chiudi” per dare enfasi all’espressione o per le citazioni nel testo. Inoltre se nel corso di una citazione riportata nel testo si apre un’altra citazione, per questa citazione interna si adotterà la seguente soluzione: “... ‘...’ ...” oppure «... ‘...’ ...», mentre le eventuali citazioni interne a una citazione infratesto, queste andranno tra “...”.

### **Citazioni:**

Se le citazioni sono brevi (meno di tre righe di testo) possono essere inserite nel corpo del testo ponendole tra virgolette “...” oppure «...».

Se invece si tratta di citazioni più lunghe, queste saranno citazione infratesto, cioè: andate a capo, lasciate una riga, scrivete la citazione come testo normale fino a che avrete completato il testo che volete citare. Non usate virgolette o caporali, mentre le eventuali citazioni interne a una citazione infratesto, queste andranno tra “...”; una volta che avete finito la citazione basta selezionarla per intero e assegnare: menù formato: paragrafo: rientri (a sinistra 0,5); speciale (nessuno), menù carattere: dimensione 11 pt.

Ricordatevi di lasciare una riga anche tra la fine della citazione e l’inizio del paragrafo successivo. Alla fine della citazione in parentesi tonda segnalate il rinvio bibliografico.



I riferimenti bibliografici vengono riportati in parentesi tonda nel corso del testo con il formato: (Cognome, anno, p. / pp. ) e così pure per i riferimenti sitografici il formato è: (<<http://www.qro.unisi.it/frontend/>>); se invece i riferimenti sono numerosi e se, soprattutto, danno luogo ad ulteriori annotazioni, allora bisogna aprire una Nota al posto del relativo riferimento nel testo e scrivere lì le annotazioni in questione.

Inoltre, verranno di norma riprodotte le caratteristiche ortografiche, grammaticali e sintattiche del testo citato. Eventuali puntini di ellissi all'inizio e/o alla fine della citazione verranno introdotti se l'inizio o la fine della citazione non coincide con l'inizio o la fine della frase citata. Eventuali tagli interni al testo citato verranno espressi attraverso tre puntini tra parentesi tonde. La punteggiatura che precede o segue immediatamente il luogo soppresso va conservata solo quando è necessaria alla comprensione del brano, e comunque ogni citazione andrà chiusa con punteggiatura esterna (es.: " e non ."). Nelle citazioni di testi poetici i versi si dispongono rispettando le andate a capo dell'originale e quindi eventuali versi soppressi andranno indicati con i tre puntini di ellissi tra parentesi quadre, mentre i puntini di ellissi vanno posti tra parentesi tonde se si tratta di un testo in prosa.

Quando occorre contestualizzare una citazione, gli inserimenti o adattamenti andranno inseriti tra parentesi quadre.

Esempio di un file di testo (N.B.: questo documento non segue Imposta Pagina della tesi ma solo il Formato Paragrafo):

Un titolo di paragrafo avrà due righe prima e una riga dopo, sarà in corsivo e allineato a sinistra. La sua numerazione è in numero arabo seguito dal punto e da uno spazio. Si consiglia di non inserire le immagini nel testo mentre si scrive l'elaborato, ma di indicare dove queste andranno poste; **le immagini saranno poi inserite una volta finito di scrivere tutta la tesi**. Se qui per esempio volete mettere una figura sarà sufficiente indicare la sua posizione con la didascalia associata in questo modo: Fig. 4. Didascalia.

## Note

Nell'impaginato le note verranno inserite automaticamente e visualizzate a piè di pagina, l'inizio di ciascuna con rientro prima riga di 0,5, corpo di 11 pt e interlinea singola.

Non utilizzare le note per i riferimenti bibliografici e sitografici, che vengono messi nel corso del testo o in fondo alla citazione infratesto, in parentesi tonda.

La numerazione delle note riparte da 1 per ogni capitolo.

Nel testo, il rinvio di nota verrà espresso con un numero arabo in corpo 12 come il testo ma in Apice accanto alla parola annotata, prima dell'eventuale punteggiatura e dopo l'eventuale parentesi chiusa.

Esempi di rinvio di nota:

per far partire l'eco<sup>2</sup>

.

per far partire l'eco..."<sup>2</sup>

.

per far partire l'eco...")<sup>2</sup>

.

Nei casi in cui sia presente un'alternanza negli estensori delle note (autore, traduttore, 11 curatore) gli autori delle note verranno indicati sempre in tondo, tra parentesi tonde al termine della nota e con la punteggiatura esterna alla parentesi di chiusura.

Esempi di estensori delle note:

(N.d.A.).

(N.d.T.).

(N.d.C.).

## **Maiuscole e minuscole**

### **1. Regole generali**

L'uso del maiuscolo/minuscolo si uniforma in generale allo standard della grammatica italiana, per cui la maiuscola andrà usata dopo il punto fermo, dopo i puntini di sospensione quando la frase che li precede è conclusa, dopo il punto interrogativo e il punto esclamativo conclusivi. Per gli altri casi, ci si conforma alla regola generale di usare l'iniziale maiuscola con parsimonia per i nomi comuni e con regolarità per i nomi propri.

### **2. Nomi propri**

Si usino le maiuscole per i nomi propri di persona (Giuseppe Verdi) e anche di animale (Melampo in Pinocchio), ma si rispettino le minuscole delle particelle "de" e "di" dei cognomi (de Martino, di Nola). Quest'uso va mantenuto anche nelle bibliografie.

Fate dunque attenzione a quelle opzioni dei programmi di videoscrittura che inseriscono automaticamente la maiuscola a inizio frase, cioè dopo il punto e dopo ogni a capo.

Suggeriamo di disattivare quest'opzione, soprattutto quando si stende la bibliografia. Seguire il procedimento seguente: Menù Strumenti: opzione Correzione automatica... Togliere il segno di spunta dall'opzione "Inserisci la maiuscola ad inizio frase".

### **3. Appellativi e soprannomi**

Si usi la maiuscola solo per gli appellativi che identificano univocamente un personaggio: Alessandro il Grande, Lorenzo il Magnifico, ma si conservi il minuscolo per i titoli: la dottoressa Rossi, l'avvocato Bianchi, santa Francesca, il conte Rispoli.

### **4. Nomi geografici**

Il nome comune andrà con l'iniziale minuscola e quello proprio con l'iniziale maiuscola se il nome comune si può omettere: l'oceano Atlantico o l'Atlantico, il fiume Tevere o il Tevere.

Andrà invece con l'iniziale maiuscola anche il nome comune se la sua presenza è obbligatoria, se cioè è parte integrante del nome: il Fiume Giallo (non il Giallo), il Monte Bianco (non il Bianco).

## **5. Punti cardinali**

Si scrivono con l'iniziale maiuscola se indicano un'area geografica, con la minuscola se invece indicano una direzione di movimento. Quindi: l'Italia del Nord, il Settentrione francese, il Mezzogiorno; ma: si diresse a nord di Pavia, a est di Roma.

## **6. Vie, piazze, chiese, monumenti**

Di regola, si usa il minuscolo per il nome comune: via Mazzini, piazza Dante, basilica di San Pietro; ma si usa il maiuscolo per quei casi in cui il nome comune connota l'edificio in modo sostanziale, spesso unito ad un aggettivo: Palazzo Ducale, Ponte Vecchio, Porta Romana.

## **7. Istituzioni, organi giuridici, enti, associazioni**

Di solito si pone in maiuscolo solo l'iniziale della prima parola: Banca nazionale del lavoro, Università degli studi di Firenze, Partito liberale italiano, Facoltà di lettere e filosofia.

L'iniziale maiuscola viene però estesa a quei casi in cui le parole successive sono aggettivi qualificanti: Biblioteca Vaticana, Biblioteca Laurenziana.

Si indicano con l'iniziale maiuscola gli organi ufficiali di uno Stato e i suoi organismi: lo Stato, la Costituzione, la Regione Piemonte, il Comune di Bologna. Anche la Chiesa come istituzione va in maiuscolo.

## **8. Popolazioni**

Si indicano sempre con l'iniziale minuscola tutti i nomi di popoli, nazioni, gruppi etnici, sia storici sia contemporanei: gli etruschi, gli italiani, i parigini, i calabresi, i kuna, i bororo, gli apache.

## **9. Epoche e avvenimenti storici, documenti ufficiali**

Iniziale maiuscola per le epoche: il Rinascimento, il Medioevo. Iniziale maiuscola per i documenti storici: la Magna Charta, la Bolla d'oro. Iniziale minuscola per gli eventi, i patti, i 13 trattati: la prima guerra mondiale, il patto di Varsavia, il trattato di Campoformio, la rivoluzione francese.

## **10. Secoli, anni, decenni**

Iniziale maiuscola per i secoli, gli anni e i decenni espressi in lettere: il Quattrocento, l'Ottocento, il Sessantotto, gli anni Venti.

## **11. Correnti artistiche e letterarie, movimenti, religioni**

Tendenzialmente si preferisce l'iniziale minuscola: il cristianesimo, il manierismo, la scapigliatura.

### ***Corsivo***

Saranno in corsivo tutti i titoli citati nel corso di un testo, si tratti di titoli di libri, di capitoli, di saggi contenuti in riviste o raccolte, di poesie, di opere d'arte (musicali, quadri e sculture). Quindi: "Nella Divina Commedia Dante afferma che..."; "nel capitolo Il triangolo culinario del suo secondo volume della serie Mitologica, Lévi-Strauss dice..."; ma anche il Mosè di Michelangelo, la Quinta sinfonia di Beethoven.

Vanno inoltre in corsivo parole straniere o dialettali di uso poco comune, recente o di limitata diffusione: format, file, know how, ciacole. Ma si indicheranno in tondo parole come: computer, hobby, guappo.



Il corsivo viene utilizzato anche per evidenziare o enfatizzare parole o espressioni del testo.

Per questo genere di enfattizzazione va evitato nel modo più assoluto l'uso del grassetto, del sottolineato o del maiuscolo.

### **Consonante eufonica**

Le forme ed, od, ad vanno impiegate con estrema parsimonia, solitamente solo se la parola che segue inizia rispettivamente con e, o, a. Fanno eccezione: ad ogni; ad esempio e pochi altri casi.

### **Numerali**

I numeri vanno indicati preferibilmente in lettere, a meno che non formino una parola troppo lunga. Si indicano però solitamente in cifre quei numeri che veicolano un'informazione di tipo statistico o quantitativo. Quindi: tre uomini, cento oggetti, 940 soggetti, il 3 per cento della popolazione. Si noti che l'indicazione di percentuale viene data per esteso (per cento) nel testo, ma con il simbolo % nelle tabelle.

Nei rinvii continuati a numeri di pagine si indicheranno sempre per esteso la pagina iniziale e quella finale, senza riduzione del secondo numero: pp. 125-126, e non 125-26 né 125-6.

Per gli anni è consentita la riduzione della data finale: 1915-18, a meno che la penultima cifra sia 0, nel qual caso si riporteranno la data iniziale e quella finale senza riduzioni: 1905-1907.

La numerazione romana sarà sempre in maiuscolo (XIV secolo).

### **Date**

Il giorno e l'anno saranno in numeri arabi, il mese in lettere minuscole: 24 giugno 1963. Se si indica l'anno in forma ridotta sarà preceduto dalla preposizione "del": il 20 febbraio del '70. Si noti che quando l'anno viene indicato in forma ridotta sarà preceduto da un apostrofo ' e non da una virgoletta semplice aperta '. Quindi '70 e non '70. Sui più comuni elaboratori di testo che convertono automaticamente le virgolette semplici ' in virgolette inglesi ' per ottenere un apostrofo dopo uno spazio bianco è necessario battere due volte il tasto delle virgolette semplici. In questo modo si ottiene una coppia composta da virgoletta aperta più apostrofo ", per poi cancellare la virgoletta aperta e tenere l'apostrofo che precederà il numero.

Il primo giorno del mese sarà sempre espresso in lettere: il primo marzo.

Se l'anno abbreviato si riferisce ad importanti eventi storici, può essere indicato anche in lettere, con l'iniziale maiuscola: il '48 o il Quarantotto; il '68 o il Sessantotto.

Per la riduzione delle date vedi anche quanto indicato al paragrafo Numerali.

Se una data ridotta è preceduta da un articolo o da una preposizione articolata che hanno l'apostrofo, il primo apostrofo assorbe il secondo: i moti dell'89; non dell''89.

## **Accenti**

Le parole della lingua italiana portano di solito indicazione dell'accento solo se sono tronche (accento tonico sull'ultima sillaba). Tutte queste parole andranno quindi senza accento: ancora, pesca, subito, tranne quei rari casi in cui vi sia un'ambiguità reale non risolta dal contesto.

Va inoltre evitata nel modo più assoluto qualsiasi confusione grafica tra accenti e apostrofi:

**e' perche', verita', mangero', piu', cosi'** al posto delle **forme corrette**: è, perché, verità, mangerò, più, così.

L'unica eccezione è la terza persona singolare del verbo essere quando sia ad inizio di un periodo, e quindi in

maiuscolo: in alcuni programmi di videoscrittura il carattere “È” non è

facilmente producibile, per cui è ammesso l’uso di E’.

Ricordiamo inoltre che l’ortografia italiana è piuttosto rigorosa (anche se estremamente semplice) nell’uso degli accenti: a, i, u sono accentate solo con accento grave: à, ì, ù. Forme con l’accento acuto á, í, ú vengono impiegate in altre lingue e saranno limitate a queste.

La vocale “e” può portare entrambi gli accenti per indicare due diversi tipi di vocale: è (detta grave oppure aperta di: è, caffè...) é (detta acuta oppure chiusa di: perché, né...). Bisognerà quindi scrivere propriamente: è, perché, caffè, nonché, né, sé (pronome).

Un correttore ortografico dei più comuni programmi di videoscrittura è in grado di segnalare eventuali errori, e quindi consigliamo vivamente di passare tutti i testi al controllo ortografico.

### **Abbreviazioni e sigle**

AA.VV. autori vari/ a.C. / d.C. avanti Cristo / dopo Cristo cap. / capp. capitolo / capitoli ca. circa cit. / citt. citato/citati cfr. confronta et al. e altri (autori, quando sono più di tre) ecc. eccetera (puntato e non va seguito da altra punteggiatura) ed.

/ edd. edizione / edizioni ed. it. edizione italiana ed. or.  
edizione originale fasc. / fasc. fascicolo/fascicoli

fr. francese f.t. fuori testo

gr. greco

ib. ibidem (rinvio all'opera e alla/e pagina/e cit. subito prima)

id. idem

ill. illustrazione

passim l'argomento si trova in diversi luoghi dell'opera citata

ingl. inglese

intr. introduzione

lat. latino

l. libro

N.B. Nota Bene

N.d.C. nota del curatore

N.d.T. nota del traduttore

N.d.A. nota dell'autore

n./nn. numero/numeri

nuova ed. nuova edizione

nuova s. nuova serie

p. / pp. pagina/pagine

per es. per esempio

pref. prefazione

r. / v. recto / verso 16

r. riga

rist. ristampa

rist. anast. ristampa anastatica

riv. riveduta (2a ed. riv.)

sg. / sgg. seguente / seguenti

s.d. senza data

s.e. senza editore

s.l. senza luogo di edizione

sez. sezione

son. sonetto

sp. spagnolo

st. stanza / strofe

s.v. / ad voc. sub voce / ad vocem (nei rimandi a voci di dizionari ed enciclopedie)

suppl. supplemento

tab. / tabb. tabella / tabelle

tav. / tavv. tavola / tavole

ted. tedesco

t. / tt. tomo / tomi

trad. traduzione

v. vedi (ma meglio per esteso)

vedi, cfr. supra vedi sopra (rinvio a un passo che precede di poco)

vedi, cfr. infra vedi sotto (rinvio a un passo che segue di poco)

v. / vv. verso / versi

vol. / voll. volume / volumi

vs. versus

## **Rinvii bibliografici e dei siti web**

### **1. Criteri generali**

Si ricorda che i riferimenti bibliografici e quelli ai siti web vengono messi nel corso del testo o in fondo alla citazione infratesto, in parentesi tonda in questo modo:

(Balletti, 1990) oppure

(Balletti, 1990, p. 12) oppure

(Balletti, 1990, pp. 15-16)

(de Biasi Domini [se l'autore non appare già nel testo o ad apertura della citazione infratesto],  
<<http://confluenze.cib.unibo.it/article/view/1441/>>).

Se gli autori sono più di uno, i loro cognomi vengono separati da un trattino: (Dinio – Pettoli, 1984) oppure (Dini – Torner, 1984, pp. 120-121)

Fino a tre autori si segnalano tutti nel rinvio, più di tre autori vengono indicati con il cognome del primo autore seguito dall'indicazione in tondo "et al.": (Seta – Bolli- Ollinm, 1989) rinvia in bibliografia a: Seta, Y. - Aders, W. - Black, J. C., 1989, "Effetti collaterali: Effetti apparenti", *Giornale dell'Arte*, n. 56, 1, pp. 41-53. (Lucis et al., 1991) rinvia in bibliografia a: Lucis R. N. - Boris, R. - Trender, W.M. - Soporit, A. - Criprios, S. M., 1991, *The Good Society*, New York, Knopf.



## **2. Traduzioni e casi particolari**

Nel caso di testi con edizioni in più lingue, si deve partire dal testo effettivamente utilizzato e poi far seguire il corredo editoriale della corrispondente edizione originale.

Così se si è utilizzata l'edizione italiana, si avrà il seguente andamento: Foucault, M., 1976, *Sorvegliare e punire*, Milano, Feltrinelli; ed. or. *Surveiller et punir*, Paris, Gallimard, 1975.

Se invece si è utilizzata l'edizione francese, comunque originale, l'andamento sarà: Foucault, M., 1975, *Surveiller et punir*, Paris, Gallimard; ed. it. *Sorvegliare e punire*, Milano, Feltrinelli, 1976.

Si raccomanda di mettere sempre l'indicazione dell'edizione originale nel caso in cui si utilizzi la sua traduzione in altra lingua.

Ovviamente i rinvii nel testo e/o nelle note dovranno indicare l'anno dell'edizione che si è consultata, con numerazione di pagina o di pagine relativa alla stessa edizione.

Inoltre, in caso di edizioni successive, queste verranno segnalate nel corso del Testo, delle Citazioni e delle Note, con esponente numerico aggiunto alla data di pubblicazione dell'edizione in questione: 1990<sup>2</sup>.

[Menù Formato – Carattere: Apice – Corpo 12] Ancora, se si è utilizzata la prima edizione del testo, riportare così in Bibliografia la seconda edizione: Foucault, M., 1976, Sorvegliare e punire, Milano, Feltrinelli, 19902; ed. or. Surveiller et punir, Paris, Gallimard, 1975.

Se si è utilizzata la seconda edizione del testo, procedere così in Bibliografia: Foucault, M., 1990, Sorvegliare e punire, Milano, Feltrinelli, 2° ed., 19761; ed. or. Surveiller et punir, Paris, Gallimard, 1975.

Nel caso che in bibliografia generale siano riportate per uno stesso anno più opere di uno stesso autore, queste saranno distinte con l'aggiunta di una lettera progressiva (a, b, c) a seguire la data di pubblicazione, lettera che andrà indicata anche nel rinvio bibliografico nel testo.

Se per esempio, la bibliografia finale riporta le seguenti opere: Harris, M., 1964a, The Nature of Cultural Things, New York, Random House. 1964b, Patterns of Race in America, New York, Walker.

I rinvii nel testo e/o nelle note dovranno indicare la lettera corrispondente, per cui saranno del tipo: (Harris, 1964a, p. 78) oppure (Harris, 1964b)

Nel caso di omonimia tra autori, si riporterà l'iniziale del nome nei rinvii solo se i due autori hanno pubblicazioni che coincidono per data di pubblicazione, altrimenti il normale

rimando cognome-data sarà sufficiente per identificare univocamente il testo in bibliografia generale. Così se in bibliografia compaiono: Buttitta, A., 1999, *La festa dei morti*, Palermo, Sellerio. Buttitta, I. E., 1999, *Le fiamme dei santi*, Roma, Meltemi.

allora i rinvii saranno, rispettivamente:

(Buttitta A., 1999)

(Buttitta I. E., 1999)

Ma se in bibliografia ci sono:

Buttitta, A., 1985, *Il Natale: arte e tradizioni in Sicilia*, Palermo, Guida.

Buttitta, I. E., 1999, *Le fiamme dei santi*, Roma, Meltemi.

allora i rinvii saranno come di regola, senza le iniziali dei nomi:

(Buttitta, 1985, p. 84)

(Buttitta, 1999, pp. 63-70)

Qualora si citi o si faccia riferimento più volte alla stessa fonte in successione, la prima occorrenza riporterà l'indicazione autore-data, mentre alle successive sarà sufficiente riportare tra parentesi il numero delle pagine. Se una citazione è tratta dalla stessa pagina della citazione che la precede, sarà

sufficiente porre tra parentesi la dicitura (ib.) che va sempre in tondo e sempre abbreviata nel modo indicato.

Esempio in cui vengono impiegate citazioni successive dallo stesso testo:

“La discriminazione deve fondarsi sulla presenza proprio di quella differenza che è anche il suo oggetto” (Abbot, 1979, pp. 15-16). Quel che “conferisce autorità” alla discriminazione, continua Abbot, è l’aver bloccato la creazione o elaborazione di una differenza precostituita: “questa repressione nella produzione fa sì che il riconoscimento della differenza sia ottenuto in forma innocente, come ‘natura’; esso è concepito come conoscenza primaria, effetto spontaneo dell’evidenza del visibile” (p. 16). Tuttavia la spiegazione di Abbot si arresta al momento dell’“identificazione”, e stranamente finisce per sottoscrivere il successo delle pratiche discriminatorie ipotizzando che la loro rappresentazione richieda la repressione della elaborazione della differenza; sostenere il contrario, secondo lui, significherebbe indurre nel soggetto una “impossibile consapevolezza, dal momento che questi sarebbe conscio della propria eterogeneità come luogo di formulazione e sviluppo della differenza” (ib.). Qualora si debba fare riferimento a titoli per cui non vi è indicazione dell’autore (numeri di riviste, voci di enciclopedia o dizionario) si porrà tra parentesi il titolo (in tondo) che viene indicizzato nella bibliografia, regolarmente accompagnato dall’anno di pubblicazione.

Ad esempio:

(Sahara, 1996) rinvia a: Sahara, 1996, voce di Enciclopedia della Geografia, Novara, Istituto Geografico De Agostini, s.v.

## **Bibliografia**

### 1. Criteri generali

La bibliografia va ordinata in ordine alfabetico crescente (A-Z) secondo questo criterio di ordinamento e modello di composizione [Carattere Corpo 12; Paragrafo: Rientri: a sinistra 0,5; Speciale: sporgente di 1]; i diversi autori sono intervallati tra loro da una riga bianca ed il nome di uno stesso autore è riportato una volta sola

Ad esempio:

DANTE, R. - Richerson, P. J., 1985, Culture and Evolutionary Process, Chicago, University of Chicago Press. Cardona, G. R., 1976, Introduzione alla sociolinguistica, Torino, Loescher. Harris, M., 1964a, The Nature of Cultural Things, New York, Random House. 1964b, Patterns of Race in America, New York, Walker.

Si noti che quando un autore ha il doppio nome (come nel riferimento bibliografico appena indicato) le due iniziali andranno sempre separate da uno spazio:

In caso di edizioni successive, queste verranno segnalate con esponente numerico aggiunto alla data di pubblicazione dell'edizione in questione: ad es. 1990<sup>2</sup>. Questo tratto si ottiene con Menù Formato – Carattere: Apice, dopo aver selezionato il numero di cui si vuole trasformare il carattere che deve essere comunque in Corpo 12.

## 2. Criteri specifici a seconda del tipo di pubblicazione

Raccolta di saggi dello/a stesso/a autore/trice Viene trattata come un volume: Geertz, C., 1973, *The Interpretation of Culture*, New York, Basic Books. Cura di raccolta di saggi di autori/trici diversi/e

L'anno dell'edizione è seguito dalla dicitura “a cura” posta tra due virgole.

Per il resto la sintassi di base rimane immutata. Si noti che la convenzione adottata è quella di porre

“a cura” e non “a cura di”:

per completezza riporto i criteri standard internazionali:

titoli dei periodici e dei libri in corsivo senza virgolette inglesi;

titoli degli articoli tra “virgolette inglesi”;

nome autore: nel testo il cognome dell'autore va preceduto, quando citato, dal nome;

nella bibliografia alla fine del capitolo o del libro e nelle citazioni bibliografiche in nota mettere sempre prima il cognome.

**Come scrivere una bibliografia citando un articolo scientifico:**

Disponibile all'indirizzo <http://www.pensiero.it>

**N.B.** si consiglia di leggere da qui le regole poiché spiegate con chiarezza

**Articolo in rivista**

Shoda, Y. - Mischel, W. - Wright, J. C.,

1989, "Intuitive Interactionism in Person Perception: Effects of Situation-Behavior

Relations on Dispositional Judgements", Journal of Personality Social Psychology,

n. 56, 1, pp. 41-53.

**Articolo di giornale**

Bocca, G.,

1998, "Uno scatto d'orgoglio", la Repubblica, 15 maggio, pp. 1-3.

Saggio in raccolta di saggi dell'autore/trice stesso/a

Abruzzese, A., 2001, "L'impero del capitale e la merce culturale", in *L'intelligenza del mondo*, Roma, Meltemi, pp. 53-83.

Saggio in raccolta di saggi curati dall'autore/trice dell'articolo Barth, F., 1969, "Introduction", in id., a cura, *Ethnic Groups and Boundaries*, Boston, Little Brown and Co., pp. 1-19.

Saggio in raccolta di saggi curati da curatore/trice diverso/a dall'autore/trice dell'articolo Sissa, G., 1996, "L'atto nel desiderio", in M. Pandolfi, a cura, *Perché il corpo. Utopia, sofferenza, desiderio*, Roma, Meltemi, pp. 99-120.

### **Opere senza indicazione di autore o di data**

**Può presentarsi la necessità di riportare in bibliografia opere per cui non si ha indicazione**

di un autore specifico. In questi casi il titolo prende la posizione dell'autore per

l'ordinamento, mantenendo inalterate le altre specifiche. Ecco alcuni esempi:

NUMERI DI RIVISTE



A volte vengono citati interi numeri di riviste, in questo caso va riportato il titolo intero

della rivista (con eventuale sottotitolo), non va posto tra caporali e va specificato l'editore. La

rivista andrà posta nella bibliografia in ordine alfabetico:

Public Culture: Bulletin of the Project for Transnational Cultural Studies,

1996, n. 1, University of Pennsylvania.

ENCICLOPEDIA O DIZIONARIO (OPERA COMPLETA)

In questo caso vanno trattati come volumi o raccolte di saggi qualora il testo riporti nel

frontespizio un autore o un curatore, altrimenti seguono questo modello:

Enciclopedia della geografia,

1996, Novara, Istituto Geografico De Agostini.

## VOLUME DI ENCICLOPEDIA O DIZIONARIO

Vale quanto detto nel caso precedente, ma andrà indicato il volume citato:

Vocabolario della lingua italiana,

1987, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. I.

## VOCI DI ENCICLOPEDIA O DIZIONARIO:

Nel caso sia indicato l'autore della voce, per esempio:

Pine F.,

1996, "Gender", in A. Barnard, J. Spencer, a cura,  
Encyclopedia of Social and Cultural

Anthropology, London, Routledge, pp. 253-262.

Se invece l'autore non è indicato, le voci enciclopediche seguono questo modello:

Sahara,

1996, voce di Enciclopedia della Geografia, Novara, Istituto Geografico De Agostini, s.v.

**ESEMPIO DI BIBLIOGRAFIA:**

Abruzzese, A.,

2001, "L'impero del capitale e la merce culturale", in L'intelligenza del mondo, Roma,

Meltemi, pp. 53-83.

Barth, F.,

1969, "Introduction", in id., a cura, Ethnic Groups and Boundaries, Boston, Little Brown

and Co., pp. 1-19.

Bocca, G.,

1998, "Uno scatto d'orgoglio", la Repubblica, 15 maggio, pp. 1-3.

Boyd, R., Richerson, P. J.,

1985, Culture and Evolutionary Process, Chicago, University of Chicago Press.

Cardona, R.,

1976, Introduzione alla sociolinguistica, Torino, Loescher.

Cavalli-Sforza, L. L., Feldman, M. W., Chen, K., Dornbusch, S.,

1982, "Theory and Observation in Cultural Transmission", Science, n. 218, pp. 19-27.

de Sousa Santos, B.

2009, "La frontiera", in Confluenze, vol. 1, n. 1, pp. 15-24:

<<http://confluenze.cib.unibo.it/article/view/1441>>.

Enciclopedia della geografia,

1996, Novara, Istituto Geografico De Agostini.

Fortes, M., Evans-Pritchard, E. E., a cura,

1940, African Political Systems, New York, Oxford University Press.

Foster, G.,

1979, "Methodological Problems in the Study of Intracultural Variation: The Hot/Cold

Dichotomy in Tzintzuntzan", Human Organization, n. 38, pp. 179-183.

Foucault, M.,

1975, Surveiller et punir, Paris, Gallimard; trad. it. Sorvegliare e punire, Milano,

Feltrinelli, 1976, 19902.

Geertz, C.,

1973, The Interpretation of Culture, New York, Basic Books.

Gellner, E.,

1983, *Nations and Nationalism*, Ithaca, N. Y., Cornell University Press; trad. it. *Nazioni e nazionalismi*, Roma, Editori Riuniti, 1987.

Goodenough, W. H.,

1970, *Description and Comparison in Cultural Anthropology*, Chicago, Aldine.

Harris, M.,

1964a, *The Nature of Cultural Things*, New York, Random House, 19902.

1964b, *Patterns of Race in America*, New York, Walker.

Pine F.,

1996, "Gender", in A. Barnard, J. Spencer, a cura, *Encyclopedia of Social and Cultural Anthropology*, London, Routledge, pp. 253-262.

Proni, G.,

1990, Introduzione a Pierce, Milano, Bompiani.

Public Culture: Bulletin of the Project for Transnational  
Cultural Studies,

1996, n. 1, University of Pennsylvania.

Sahara,

1996, voce di Enciclopedia della Geografia, Novara, Istituto  
Geografico De Agostini, s.v.

Sissa, G.,

1996, "L'atto nel desiderio", in M. Pandolfi, a cura, Perché il  
corpo. Utopia, sofferenza,

desiderio, Roma, Meltemi, pp. 99-120.

Vocabolario della lingua italiana,

1987, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. I.

## **SITOGRAFIA :**

Si ricorda che i riferimenti sitografici (come quelli bibliografici) vengono messi nel corso del testo o in fondo alla citazione infratesto, in parentesi tonda ed il dato di riferimento si limita all'indicazione diretta del sito stesso, in questo modo:

(de Sousa Santos [se l'autore non appare già nel testo o ad apertura della citazione infratesto],  
<<http://confluenze.cib.unibo.it/article/view/1441/>>).

Inoltre si ricorda che la lista dei siti consultati e/o di riferimento è posta dopo la bibliografia e ne segue i criteri di carattere [Corpo 12] e di paragrafo

[Menù Formato: paragrafo: Rientri: A sinistra 0,5; Speciale: Prima riga: sporgente di 1]; non usare il tabulatore per ottenere questo rientro né il comando di formattazione automatica come il programma di scrittura realizza per punti e tabelle.

Si raccomanda di non fare riferimento a siti generici, come <<http://www.google.it/>> o <<http://it.wikipedia.org/>>, dato che il criterio di selezione è la specificità del riferimento.



L'ordine di scrittura è il seguente:

indicazione del nome dell'intestazione del sito seguita dal segno di due punti spazio bianco virgoletta d'apertura < dato internet con carattere normale, colore nero e corpo 12.

Attenzione a non dar luogo alla formattazione automatica del carattere o ad annullarne l'operazione. virgoletta di chiusura > punto di fine paragrafo.

#### **ESEMPIO DI SITOGRAFIA:**

Confluenze. Rivista di studi iberoamericani, Università degli Studi di Bologna:

<<http://confluenze.cib.unibo.it/index.php/index/user>>. [per il sito generale della rivista] Confluenze. Rivista di studi iberoamericani, Università di Bologna, vol. 1, n. 1, 2009:

<<http://confluenze.cib.unibo.it/issue/current>>. [per lo specifico n. 1 della rivista] I Quaderni del Ramo d'Oro, Centro Interdipartimentale di Studi Antropologici sulla Cultura Antica, Università degli Studi di

Siena:<<http://www.qro.unisi.it/frontend/>>. Le parole della filosofia. Seminario di filosofia dell'immagine, Università degli Studi di Milano: <[www.lettere.unimi.it/~sf/parole.htm](http://www.lettere.unimi.it/~sf/parole.htm)>. Le parole della filosofia, rivista on-line:

<<http://www.apl.it/sf/leparole.htm>>.

In particolare se si tratta di un saggio o articolo pubblicato rispettivamente in un sito web o in una rivista in rete, il saggio o l'articolo possono essere messi direttamente in Bibliografia con questa formula: de Sousa Santos, B. 2009, La frontiera, «Confluenze», vol. 1, n. 1, pp. 15-24:

<<http://confluenze.cib.unibo.it/article/view/1441>>. [Modello 1]

oppure:

de Sousa Santos, B. 2009, "La frontiera", in Confluenze, vol. 1, n. 1, pp. 15-24:

<<http://confluenze.cib.unibo.it/article/view/1441>>. [Modello 2]

Si fa notare che l'indirizzo del sito è specifico al saggio in questione e che, se serve per non sbilanciare la riga, dopo i "due punti" che seguono i dati editoriali si può provvedere ad "un a capo forzato" con questa procedura: Menù Inserisci – Interruzione: di testo.

Nel caso in cui si sia scelto di riportare in Bibliografia l'informazione di un articolo in rivista in rete, nella Sitografia si indicherà solo indicare il sito web della rivista o il numero specifico della rivista in questione:

Confluenze. Rivista di studi iberoamericani, Università di Bologna:

<<http://confluenze.cib.unibo.it/index.php/index/user>>. [per il sito generale della rivista]

Confluenze. Rivista di studi iberoamericani, Università di Bologna, vol. 1, n. 1, 2009:

<<http://confluenze.cib.unibo.it/issue/current>>. [per lo specifico n. 1 della rivista]